

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

 IN NUMERO
CENT. 5.

 ARRETRATI
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Cartoleria GIUSEPPE IVALDI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

COLLEGIO DI ACQUI

Carissimi elettori!

Abbiatemi intera e profonda la riconoscenza dell'animo mio per le vostre indimenticabili accoglienze, e per la splendida e compatta votazione, colla quale per la quinta volta mi avete eletto a vostro deputato.

L'esperienza ha dimostrato che elezioni troppo frequenti rendono sterile l'opera del Parlamento, gettano i semi di gravi perturbazioni nel paese, e scuotono le istituzioni.

Consentitemi quindi l'augurio che la saviezza del Governo e del Parlamento assicuri alla nuova legislatura una vita sufficiente per iniziare largamente quel complesso di riforme sociali, economiche ed amministrative, che il paese attende. Ad esse darò tutte le forze dell'animo e del cuore.

Raccogliendo sul mio nome 4342 voti, voi mi conferiste per la seconda volta l'onore di avere riportata la maggiore votazione d'Italia. La vostra non fu soltanto una elezione: fu un vero plebiscito di affetto e di simpatia per me!

Profondamente commosso, avrò una sola ambizione: quella di rendermi degno, per lunghi anni ancora, della fiducia vostra.

Roma, 26 marzo 1897.

Maggiolino Ferraris.

Collegio di Nizza Monferrato

Elettori!

Rinnovo anzitutto i miei più vivi ed affettuosi ringraziamenti a quelli di Voi, che mi onorarono della loro fiducia, affidandomi con sì grande maggioranza di voti

l'alto e difficile mandato di rappresentare il Collegio di Nizza Monferrato in Parlamento.

Altamente compreso dell'importanza della dimostrazione che mi avete dato, sento pure, per il decoro del Collegio che ho l'onore di rappresentare, di dover stigmatizzare con tutta la forza dell'animo certi sistemi di lotta senza precedenti, a base di anonime accuse e di vili sorprese, ai quali non hanno dubitato di ricorrere incautamente taluni del partito avversario. Furono delittuosi artifizî, dei quali la maggioranza degli Elettori ha saputo fare giustizia sommaria, i quali anzi raddoppiano il valore della vittoria riportata.

Ringrazio poi dal più profondo del cuore tutti i Comitati locali che vollero patrocinare così autorevolmente la mia candidatura; ringrazio in particolar modo i molti amici, che ricordando e ponendo in bella luce agli Elettori quel pochissimo che ho potuto fare fin qui, sia a vantaggio della patria agricoltura, sia a sollievo dell'umanità sofferente, esagerando forse i meriti miei, hanno saputo coll'evidenza dei fatti, e più ancora coll'autorità della loro parola, raccogliere intorno al mio povero nome la maggioranza dei suffragi.

Questi, o signori Elettori, i soli mezzi adoperati, mezzi altamente morali, dappoichè contro di essi, per confessione scritta dallo stesso candidato mio avversario, era impossibile lottare.

Elettori!

Col sentimento della riconoscenza, che si fa in me ogni giorno più vivo e potente, ed al quale non sarò per mancare, sorge e del pari si accresce in me il sentimento dei doveri inerenti all'alto mandato conferitomi. A questi doveri io spero di corrispondere

coll'assiduità alle sedute, col studio diligente di tutte le questioni che più da vicino interessano queste regioni, col trovarmi il più sovente possibile in mezzo a voi, col vegliare nel modo migliore alla difesa dei vostri diritti, alla tutela dei vostri interessi.

Su questa via, che mi è segnata dal dovere, io mi propongo di trovare e mantenere nel Collegio la concordia di tutti gli animi onesti; su questa via, o Elettori, io son certo di incontrarvi tutti, senza distinzione di partiti, pronti in ogni caso a stringerci la mano ed a convergere le nostre forze al supremo fine del pubblico bene, e per il maggior decoro della Patria italiana.

Penetrato dei vostri bisogni, sorretto dai vostri consigli, confortato dal vostro affetto, dedicherò tutto me stesso a rendermi meritevole della vostra approvazione, consacrerò tutta l'opera mia al benessere vostro e del Paese.

Genova, 24 marzo 1897.

Avv. Gustavo Gavotti.

Collegio di Capriata d'Orba

Elettori!

La splendida testimonianza di stima che a voi piacque darmi designandomi con imponente e spontanea maggioranza di suffragi a vostro rappresentante al Parlamento, mi ha commosso nel profondo dell'animo.

Antichi vincoli di affetto mi legavano a voi: ora a voi mi lega anche una riconoscenza imperitura.

Possa l'opera mia onesta ed equanime concorrere al bene del Collegio e del Paese, rispondere

almeno in parte alla vostra aspettazione benevola: e nell'adempimento dell'onorifico mandato mi sorreggano sempre la vostra benevolenza e il vostro affetto.

Ovada, 22 marzo 1897.

G. B. Cereseto.

Il dovere degli sconfitti

Il sentimento che spinge durante le lotte elettorali alle armi estreme pure di veder trionfare il proprio principio, e qualche volta anche solo a vantaggio del proprio candidato, è spiegabile, e molte volte si è perfino portati ad assolvere i colpevoli di esagerazioni perchè si suppongono accecati dalla passione. Ma anche nel più forte delle mischie, ripugna ad ogni onesta coscienza che, uscendo dai confini della verità e della onestà, si torturi il candidato avversario con infamie e diffamazioni, con attacchi bugiardi e con vituperi indegni del corpo elettorale che dovrebbe rappresentare la parte più intelligente, più colta e più educata della Nazione.

Se l'elezione deve costare al candidato un martirio così doloroso, se egli deve assistere quotidianamente allo strazio che si fa pubblicamente della sua onorabilità - se deve veder buttata in piazza e svillaneggiata dalla folla avida di scandali perfino la propria famiglia - se, senza ritengo, senza rispetto, senza vergogna, una folla intrigante di mestatori che pescano nel torbido delle elezioni continueranno nella viltà delle loro anime piccine a cercare delle sozzure e delle infamie da lanciargli in faccia, quale sarà il cittadino onesto che vorrà più scendere in lizza anche quando, forte della propria coscienza, non teme che il fango arrivi fino a lui?

X

Nel collegio di Nizza, alcuni sostenitori della candidatura Cocito - dopo aver invano spuntate tutte le armi che capitavano loro fra le mani per battere in breccia la candidatura avversaria che trionfalmente era acclamata ovunque il senno non era offuscato da un feticismo poco spiegabile, dopo avere colla violenza impedito perfino la pro-